



APAT
Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici

PAESI
Protected Areas and Environmentally Sustainable Initiatives
Il laboratorio delle Aree Protette

PAESI è l'iniziativa che raccoglie 11 progetti finanziati dall'APAT.

L'**OBIETTIVO** consiste nella creazione di un sistema di rapporti istituzionali tra le amministrazioni interessate finalizzato alla costituzione di un "laboratorio" che riunisca tutte le competenze necessarie per fornire consulenza nella definizione ed applicazione di strumenti di gestione sostenibile.

Gli **ENTI PARTECIPANTI** sono APAT, ATANBO, ENEA, FEDERPARCHI, ICRAM, INFS, ISAE, UNIVERSITÀ DI PADOVA e FEDERCULTURE.

I **DESTINATARI** sono costituiti dai Gestori delle aree protette e dagli Enti Parco Nazionali.

I **PRODOTTI** saranno costituiti da Linee guida e *data base* per l'elaborazione delle analisi ambientali e dei piani di gestione nelle aree protette e per l'applicazione di strumenti volontari di sostenibilità.

CONVENZIONE/ENTE	CONTENUTI
<p>VERIFICA DELLE SINERGIE FRA LE DIRETTIVE UE "ACQUA", "HABITAT" E "UCCELLI", NELLE AREE PROTETTE E SITI NATURA 2000. <i>(APAT – Dipartimento difesa della natura)</i></p>	<p>Verifica dello stato attuale della sinergia e della gerarchia tra le differenti direttive e norme a livello internazionale, europeo e nazionale per la tutela della biodiversità e delle risorse idriche, con particolare riguardo all'applicazione nelle aree protette. La finalità è l'ottimizzazione dell'efficacia degli strumenti di pianificazione e di gestione previsti, facendo sì che le aree protette possano contribuire in modo rilevante all'obiettivo della direttiva 2000/60/CE che prevede il raggiungimento dello stato di qualità "buono" dei corsi d'acqua entro il 2015. In particolare, si prevedono le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ messa a punto di un <i>Multidimensional Knowledge System</i>, per la definizione di un ordine gerarchico degli strumenti di pianificazione esistenti per le aree protette e per i siti Natura 2000 in ambito fluviale; ▪ valutazione dell'efficacia della riduzione degli impatti relativi alle differenti normative e leggi (dal livello internazionale a regionale), attraverso l'applicazione del modello DPSIR ad aree protette in ambiti fluviali, caratterizzati o meno dalla presenza di siti Natura 2000; ▪ valutazione di indicatori di qualità delle acque da utilizzare in modo sinergico nelle attività di monitoraggio dello stato degli ecosistemi acquatici.
<p>LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE EX POST DI PIANI E PROGETTI: APPLICAZIONE ALLA RETE NATURA 2000 E AL SISTEMA DELLE AREE PROTETTE <i>(APAT – Dipartimento difesa della natura)</i></p>	<p>In relazione alla rete Natura 2000 e al sistema delle aree protette, verifica della congruenza tra le previsioni di impatto formulate in sede di Studio di Incidenza e di Studio di Impatto Ambientale e le reali conseguenze sulle componenti ambientali verificatesi a progetto realizzato, considerando le eventuali prescrizioni emerse al termine dei relativi procedimenti.</p> <p>Tale verifica verrà estesa agli strumenti di Pianificazione (Piani dei Parchi e Piani di Gestione) per analizzare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di salvaguardia ambientale cui i Piani stessi sono preposti.</p> <p>I casi di studio saranno selezionati in funzione della:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ effettiva realizzazione di piani e progetti su aree ricadenti o prossime a siti appartenenti alla Rete Natura 2000 e/o interferenti con aree protette; ▪ facilità di acquisizione e verifica degli elaborati progettuali indispensabili per la valutazione di eventuali difformità tra i dati oggetto di VdI/VIA e l'effettiva realizzazione dell'opera; ▪ presenza di condizioni di elevata pressione antropica, potenzialmente perturbativi in termini di equilibrio degli habitat. <p>Sono previste attività di monitoraggio e valutazione che confluiranno in Linee guida metodologiche differenziate per tipologia di opera (infrastrutture puntuali e lineari, edilizia residenziale, edilizia industriale, ecc.) e per tipologia di strumenti di pianificazione e programmazione (Piani d'area vasta, Piani Comunali, Piani attuativi, Piani settoriali).</p>

<p>LA NORMATIVA DEI PARCHI NAZIONALI <i>Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali (Federparchi)</i></p>	<p>Costruzione di un archivio sistematico <i>on-line</i> dei provvedimenti a carattere generale dei Parchi Nazionali in Italia.</p> <p>La ricerca si svolgerà su base nazionale e avrà i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ realizzazione della raccolta aggiornata dei provvedimenti, piani e regolamenti degli Enti Parco nazionali;▪ definizione di criteri e metodi per la creazione dell'archivio;▪ definizione dei criteri di interrogazione facilitata dell'archivio;▪ definizione di metodologie e Linee Guida per l'aggiornamento e la gestione dell'archivio in coordinamento tra Enti Parco e Federparchi;▪ creazione di un data base nel sito www.apat.it e www.parks.it;▪ divulgazione dell'archivio e delle Linee Guida in seminari dedicati ai rappresentanti dei Parchi Nazionali e ad altri soggetti interessati.
<p>GLI SPAZI NELLE AREE MARINE PROTETTE <i>Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare (ICRAM)</i></p>	<p>Definizione di Linee Guida per la zonazione di aree marine protette mediante l'applicazione di uno specifico Sistema di Supporto Decisionale (<i>Decision Support System</i>).</p> <p>L'analisi del quadro normativo nazionale relativo all'istituzione e alla gestione delle Aree Marine Protette consentirà la definizione di metodi standardizzati per la pianificazione e la redazione di studi e progetti a supporto della zonazione delle AMP italiane e alle future revisioni di quelle già in atto.</p>
<p>LA RETE ECOLOGICA NELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE <i>Agenzia Territoriale per l'Ambiente del Patto Territoriale del Nord Barese/Ofantino (ATANBO)</i></p>	<p>Tutela e valorizzazione della connettività ecologica del territorio attraverso la costruzione di un modello di partecipazione e condivisione delle attività progettuali/pianificatorie relative alle aree protette del bacino idrografico del Sele e dell'Ofanto (sistema ambientale di riferimento e orditura di base della rete ecologica ex direttiva 2000/60).</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ realizzazione di Linee Guida per nuovi modelli di pianificazione integrata;▪ definizione di un modello metodologico/applicativo di Rete Ecologica interprovinciale/interregionale e sua condivisione nello scenario attuativo a medio-lungo termine ("vision 2020") all'interno della programmazione strategica 2007/2013;▪ predisposizione di un prototipo on line di Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) per l'evidenziazione della necessaria integrazione tra i diversi livelli di pianificazione.

CONVENZIONE/ENTE	CONTENUTI
AREE PROTETTE E VALUTAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE <i>Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente (ENEA)</i> -Dipartimento BAS <i>(Biotecnologie, Agroindustria e Protezione della Salute)</i>	<p>Elaborazione di uno standard di <i>reporting</i> sullo stato dell'ambiente delle aree protette secondo lo schema DPSIR finalizzato alla stesura dei Piani dei Parchi e/o all'applicazione dei vari strumenti volontari (ISO 14001, EMAS, Ecolabel, Carta Europea del Turismo Sostenibile ecc.).</p> <p>Tale analisi verrà effettuata attraverso la raccolta e l'analisi del <i>reporting</i> ambientale prodotto dalle aree protette al fine di evidenziare elementi di pregio e/o elementi di criticità.</p>
SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E SOCIALE NELLE AREE PROTETTE <i>Istituto di Studi e Analisi Economica (Isae)</i>	<p>Definizione di una metodologia DPSIR e dei relativi indicatori da applicare alle aree protette in funzione della propensione ad interventi per la sostenibilità delle attività umane, economiche, sociali e di conservazione nei relativi territori.</p> <p>Sarà effettuata una ricognizione per macroaree finalizzata all'individuazione di casi di studio di interventi di sviluppo delle aree protette, approfondendo le esperienze più significative ed estrapolandone i contenuti in chiave DPSIR.</p>
GESTIONE SOSTENIBILE DEGLI UNGULATI SELVATICI <i>Istituto Nazionale di Fauna Selvatica (INFS)</i>	<p>Produzione di un modello DPSIR (<i>Driving Force, Pressure, State, Impact, Response</i>) per la gestione sostenibile degli Ungulati ed elaborazione dei relativi indicatori con particolare riferimento alla valutazione dei danni causati dagli Ungulati alle colture agricole e forestali; redazione di Linee guida per la valutazione dei danni causati dagli Ungulati alle colture agricole e forestali</p> <p>Nella redazione delle Linee Guida verranno trattati i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ individuazione dei fattori che determinano l'insorgere della problematica; ▪ tipologie e riconoscimento dei danni prodotti da Ungulati; ▪ tecniche di rilevamento; ▪ definizione di una scheda tipo per il rilevamento; ▪ metodi di archiviazione ed analisi dei dati con elaborazione dei relativi indicatori; ▪ indicazioni per la programmazione di interventi di prevenzione. <p>Costituzione di un rapporto di stretta collaborazione tra APAT, anche in veste di organo di indirizzo e coordinamento tecnico del sistema APAT/ARPA, e INFS, atto a favorire un efficace ed efficiente impiego delle risorse per il raggiungimento dei rispettivi fini istituzionali.</p>

CONVENZIONE/ENTE	CONTENUTI
<p>AGRICOLTURA NELLE AREE PROTETTE <i>Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali (Federparchi)</i></p>	<p>Indagine preliminare di studio sistematico sugli indirizzi delle attività agricole nei singoli parchi nazionali finalizzata alla costruzione di un quadro di riferimento dello stato dell'arte nonché quello degli approcci di indagine e progettuali relativi alla diffusione e gestione dell'agricoltura nelle aree protette.</p> <p>Lo studio si svolgerà su base nazionale e avrà i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ raccolta della documentazione disponibile presso i singoli parchi relativa all'attività agricola presente in ciascuno di essi; ▪ analisi della parte dei Piani, ai sensi della L. 394/91, - già approvati, in corso di approvazione o in elaborazione dedicata all'agricoltura e delle norme che ne sono seguite o che sono state previste; ▪ verifica dei risultati ottenuti nell'applicazione delle norme contenute nei Piani di Parco di cui al punto precedente relativamente allo sviluppo agricolo.
<p>USO RESPONSABILE DEL LEGNAME TROPICALE <i>Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali Agripolis (Dip. TeSAF) Università di Padova</i></p>	<p>Analisi del ruolo dell'Italia nell'importazione di legname da paesi con estesi fenomeni di deforestazione, degrado e corruzione lungo la filiera foresta-legno, soprattutto in riferimento al quadro internazionale degli accordi intergovernativi in materia (Piano d'Azione <i>Forest Law Enforcement on Governance and Trade (FLEGT)</i> - <i>Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Flora and Fauna (CITES)</i> - Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) - Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) - Convenzione delle Nazioni Unite contro la Criminalità Transnazionale e la Convenzione OCSE sulla Lotta alla Corruzione.</p> <p>Costituzione di un rapporto di stretta collaborazione tra APAT, anche in veste di organo di indirizzo e coordinamento tecnico del sistema APAT/ARPA, e Dip. TeSAF, atto a favorire un efficace ed efficiente impiego delle risorse per il raggiungimento dei rispettivi fini istituzionali.</p>
<p>MINIERE E PARCHI GEOMINERARI <i>Federculture</i></p>	<p>Definizione di Linee Guida per la tutela, gestione e valorizzazione di miniere e parchi geominerari anche in chiave culturale, didattica e turistica attraverso:</p> <p>Lo studio si svolgerà su base nazionale e avrà i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ definizione di criteri e metodi per la salvaguardia dei siti minerari (regole per l'accesso, la sicurezza, la salvaguardia); ▪ evidenziazione delle principali problematiche di ordine tecnico/normativo per assicurare la fruizione dei siti minerari per fini culturali, didattici e turistici; ▪ analisi delle forme di gestione e di valorizzazione dei siti minerari per la costruzione di modelli replicabili nelle diverse realtà nazionali; ▪ redazione di eventuali proposte di adeguamenti normativi per la gestione e la fruizione dei siti geo-minerari.